

Mario Cresci, Misurazioni

Biografia Autore:

Mario Cresci (Chiavari, 1942), fin dagli anni Sessanta ha realizzato un complesso corpo di opere caratterizzato da una libertà di ricerca che varia dal disegno, alla fotografia, alle installazioni, all'esperienza video e al site-specific. È tra i primi autori della sua generazione ad applicare la cultura del progetto alla fotografia coniugandola alla sperimentazione dei linguaggi visivi e attribuendo all'uso del mezzo fotografico una valenza opposta a quella di conferma di veridicità del reale. Tra il 1964 e il 1967 applica le teorie del design alla fotografia attraverso sperimentazioni sui modelli di geometria non euclidea anticipando in parte le *Verifiche* di Ugo Mulas del 1972. A Roma nel 1968 entra nel gruppo di artisti che operano presso la Galleria l'Attico con Pascali, Mattiacci, Kounellis e Luca Patella. Negli anni Settanta la formazione e gli studi sul design acquisiti al Corso Superiore di Industrial Design di Venezia si confrontano nell'esperienza diretta in ambito etnico e antropologico nelle regioni del Mezzogiorno italiano. Nel 1969 realizza il primo environment fotografico alla Galleria Il Diaframma di Milano e nei primi anni Settanta frequenta e collabora con Luciano Inga-Pin nella sua Galleria Il Diagramma di Milano dove espone nella mostra storica: *Campo Dieci*. Dal 1991 al 2000 ha diretto l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Nel 1996 allestisce *Opus Gypsicum* una grande installazione al Teatro Sociale di Bergamo con i calchi in gesso dell'Accademia Carrara. In quegli anni collabora all'inserito domenicale de "Il Sole 24 Ore". Tra i momenti più importanti della sua attività la partecipazione alle Biennali di Venezia 1971, 1979, 1993 con *Muri di carta, fotografia e paesaggio* e *Viaggio in Italia* del 2013. Nel 2004 l'antologica: *Le case della fotografia* alla GAM di Torino. Dal 2010 al 2012 realizza il progetto: *Forse Fotografia: attraverso l'arte, attraverso la traccia, attraverso l'umano* all'interno delle istituzioni museali di Bologna, Roma, Matera. Nel 2011 la personale site specific : *Dentro le cose* a Palazzo dei Pio a Carpi. Sue opere sono presenti in collezioni d'arte contemporanea e fotografia, in raccolte permanenti di musei in Italia e all'estero.

Titolo:

Misurazioni

Anno:

1977 - 1979

Abstract:

Mario Cresci ha dato vita tra il 1977 e il 1979 ad una esperienza, estremamente significativa e molto interessante, che si è interrotta poiché non più supportata istituzionalmente e quindi si configura come un progetto che, seppur già perfettamente messo a punto, resta irrealizzato o, quantomeno, incompiuto. In Basilicata, dove già da anni l'autore portava avanti *Misurazioni*, la sua ricerca fotografica di chiara marca antropologica e sociale, Cresci si impegna nella didattica presso un istituto molto

particolare. Si tratta di una scuola di design, istituita dalla Regione Basilicata, in applicazione della legge n. 285 del 1 giugno 1977 e destinata alla formazione professionale per le tecniche artigianali. Una scuola, insomma, che cerca di sfruttare la creatività come risorsa economica. Il progetto si è purtroppo subito interrotto, restando in sostanza irrealizzato, poiché le istituzioni non hanno più sostenuto questo istituto.

Descrizione del progetto:

Questo progetto di Mario Cresci costituisce un interessantissimo caso in cui la dimensione di uso (seppur non esclusivo) della fotografia, travalica il senso della singola immagine prodotta. L'esperienza di Cresci in Basilicata inizia nel 1967 e prosegue nel corso degli anni Settanta. A partire dal 1974, la ricerca dell'autore, certamente di chiave antropologica ma non leggibile esclusivamente in quella chiave, si traduce nel progetto delle *Misurazioni*, una esperienza che collega strettamente l'attività di fotografo alla cultura materiale del territorio. Lo stesso Cresci ha ricordato in tempi più recenti: "per lunghi periodi ho fotografato i modelli in legno di scene rurali costruiti dai contadini lucani, quando possibile, nel loro stesso ambiente, smontandoli e ricomponendoli nel mio studio per vederli nella luce diffusa delle lampade. Volevo che ogni oggetto comunicasse la propria immagine in sequenze fotografiche al limite del documento scientifico e, nello stesso tempo, mi consentisse di avvicinarmi gradualmente alla comprensione delle persone e dei luoghi che stavo fotografando"¹. L'autore è dunque impegnato in questa ricerca quando, nel giugno del 1977, viene promulgata la legge n. 285, che in merito ai provvedimenti per l'occupazione giovanile prevede che le regioni predispongano "programmi annuali di attività di formazione professionale, articolate per settori produttivi e legate alle esigenze dei piani di sviluppo del territorio" (Legge 1 giugno 1977, n. 285. Provvedimenti per l'occupazione giovanile). La regione Basilicata istituisce un corso, nel quale si impegna a fondo il nostro autore. "Il corso di design appositamente istituito dalla Regione Basilicata, per avviare un programma biennale di formazione professionale per le tecniche artigianali, ha consentito la pratica attuazione di una propedeutica "al vedere" e "al progettare", misurata sulla realtà locale e gestita a livello di gruppo con l'intervento di tecnici, artigiani e professionisti. La Cooperativa 'Laboratorio Uno', la prima del suo genere in Basilicata, indica la necessità di intervento nei settori dell'artigianato artistico (tutt'oggi in gran parte legato agli schemi tradizionali delle vecchie botteghe) per muovere aree occupazionali e professionali alternative al mito della laurea e all'ideologia assistenziale del 'posto fisso' "². L'analisi del territorio, della sua cultura materiale, prosegue così all'interno della scuola coinvolgendo gli studenti, impegnati in un progetto formativo e al contempo altamente creativo, all'insegna della creatività intesa come "potenziale economico"³. L'esperienza si dovette presto interrompere, per volontà politica e culturale, ma il progetto, che non arrivando a compimento deve considerarsi irrealizzato, resta ancora oggi non soltanto interessante e significativo ma anche attuale nel suo significato più profondo.

¹ M. Cresci, *Variazioni impreviste*, Verona, Colpo di fulmine 1995, p. 33.

² M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979, s.i.p.

³ M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979, s.i.p.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_ Cosa è stato fatto a Matera.mp4

2_ il ruolo dell'insegnamento.mp4

3_ la metodologia.mp4

4_ la storia di misurazioni.mp4

5_ misurazioni oggi.mp4

5 video con testimonianza orale dell'artista rilasciata in data 21 marzo 2015

6_ misurazioni.pdf

Scansione del volume a stampa M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera 1979 (oggi fuori stampa).

7_ legge 285/1977.pdf

testo della legge 1 giugno 1977, n. 285. Provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Regione Basilicata.

Motivo di mancata realizzazione:

L'ente pubblico ha rinunciato a proseguire nell'esperienza, quindi il progetto si è sostanzialmente interrotto per volontà politico/culturale.

Bibliografia specifica

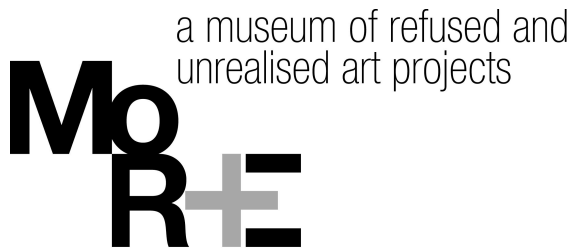
Mario Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979.

Mario Cresci, *Variazioni impreviste*, con testi di R. Mutti e L. Erba, catalogo della mostra, Milano, Galleria del Credito Valtellinese Refettorio delle Stelline, Verona, Colpo di fulmine 1995.

scheda a cura di:

Cristina Casero

pubblicato su MoRE museum il 13 aprile 2015

**Artist:**

Mario Cresci (Chiavari, 1942) has created since the Sixties a complex body of work characterized by the freedom of his research, ranging from drawing to photography, installations, video and site-specific installations. He is among the first authors of his generation to apply the design culture and methodology to photography, combining it with an experimental research applied to visual languages, and attributing to the use of the photographic medium an opposite value, in respect to its role of proof of the truthfulness of reality. Between 1964 and 1967 he applies the theories of design to photography through experiments on models of non-Euclidean geometry, partly anticipating Ugo Mulas 1972 *Verifiche*. In 1968, while in Rome, he joined the group of artists who work at Galleria l'Attico, together with Pascali, Mattiacci, Kounellis and Luca Patella. During the seventies, his experience and studies at the *Corso Superiore di Industrial Design* in Venice stand side by side with his works in the field of ethnic and anthropological researches in the south of Italy. In 1969 he made his first photo environment at the Galleria Il Diaframma in Milan, and in the early Seventies he associated and worked with Luciano Inga-Pin at his Galleria Il Diagramma, Milan, where he exhibited in the historical show *Campo Dieci*. From 1991 to 2000 he directed the Accademia Carrara di Belle Arti in Bergamo. In 1996 he realised *Opus Gypsicum*, a large installation at the Teatro Sociale di Bergamo with the plaster casts of the Accademia Carrara. In those years Cresci collaborates with the Sunday insert of the newspaper "Il Sole 24 Ore". Among the most important moments of his activity stand his participation at the Venice Biennale in 1971, 1979, 1993 with *Muri di carta, fotografia e paesaggio* and *Viaggio in Italia* in 2013. In 2004 there is the anthological exhibition *The houses of photography* at GAM, Turin. From 2010 to 2012 he carries out the project *Forse Fotografia: attraverso l'arte, attraverso la traccia, attraverso l'umano* inside the museums of Bologna, Rome, Matera. In 2011 there is the personal site-specific exhibition *Dentro le cose* at Palazzo Pio in Carpi. His works are present in several collections of contemporary art and photography, and in the permanent collections of Italian and international museums.

Title:

Misurazioni

Year:

1977 - 1979

Abstract:

Mario Cresci started between 1977 and 1979 a meaningful and interesting experience that was interrupted because of the lack of support from the institutions and can therefore be conceived as an unrealised or at least unfinished project. In Basilicata, where the author was already developing the project *Misurazioni*, a photographic research with a social and anthropological approach, Cresci started teaching in an unusual school. A design school, founded by Regione Basilicata in application of the law n. 285 of June 1st 1977, devoted to the vocational training in craftsmanship techniques. A school that aimed at using creativity

as an economic resource. Unfortunately the project was interrupted almost immediately, remaining therefore unrealized, since the institutions suspended their support to the school.

Project review:

This project by Mario Cresci represents an interesting case in which the usage of photography (even if not exclusive) goes beyond the meaning of the single image taken.

The experience of Cresci in Basilicata starts in 1967 and continues during the '70s. From 1974 the author's research, characterized definitely but not exclusively by an anthropological approach, leads him to the project *Misurazioni*, an experience that strongly connects his work as a photographer to the culture of the territory.

Cresci recently stated: "for a long time I took pictures of some wood models of rural scenes made by some farmers from Basilicata, and if possible I took those pictures in their own environments, disassembling the models and putting them back together in my studio to see them under the diffused light of the lamps. I wanted every object to communicate its image in photographic sequences close to the documentary research and, at the same time, I wanted to get close, step by step, to the people and places that I was portraying⁴".

The author was working on this project when, in June 1977, the law n. 285 was issued; this law was linked to the measures taken to improve the youth employment situation and it established that the Italian regions should have organized «one year vocational training programs, divided according to fields of productions and the needs of the territorial development plans (Law June 1st 1977, n. 285. *Provvedimenti per l'occupazione giovanile*). The Basilicata region organized a course in which Mario Cresci was deeply involved. «The design course created expressly by Regione Basilicata in order to create a vocational school of two years in craftsmanship techniques permitted to introduce the students to an act of planning linked to the territory and managed in team with the participation of technicians, craftsmen and experts. The cooperative company 'Laboratorio Uno', the first of this kind in Basilicata, has indicated the necessity to work in the field of artistic craftsmanship – linked, still today, to the traditional habits of the old small shops – in order to create employments alternative to the illusion of the university degree and the ideology of the permanent job⁵».

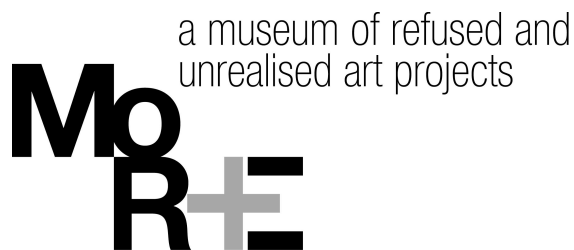
Thus, an analysis of the territory, of its material culture, continued inside the school, involving the students in a project that was at the same time educational and highly creative, based on the conception of creativity as an economic resource⁶. The experience was soon interrupted, for political and cultural reasons, but the project, that we can consider unfinished and therefore unrealized, is still today not only interesting and meaningful, but also contemporary in its deepest meaning.

Project materials review:

⁴ M. Cresci, *Variazioni impreviste*, Verona, Colpo di fulmine 1995, p. 33.

⁵ M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979, s.i.p.

⁶ M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979, s.i.p.



1_ Cosa è stato fatto a Matera.mp4

2_ il ruolo dell'insegnamento.mp4

3_ la metodologia.mp4

4_ la storia di misurazioni.mp4

5_ misurazioni oggi.mp4

5 Video with a speech of the artist released on March 21 2015

6_ misurazioni.pdf

Scan of the book M. Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera 1979 (today out of print).

7_ legge 285/1977.pdf

text of the law June 1st 1977, n. 285. Provvedimenti per l'occupazione giovanile.

Commissioner and other information about the original project:

Regione Basilicata.

Unrealized project: reason why

The institution suspended its support to the school, therefore we can affirm that the project was interrupted due to cultural and political reasons.

Dedicated bibliography:

Mario Cresci, *Misurazioni. Fotografia e territorio. Oggetti, segni e analogie fotografiche in Basilicata*, Edizioni Meta, Matera, 1979.

Mario Cresci, *Variazioni impreviste*, con testi di R. Mutti e L. Erba, catalogo della mostra, Milano, Galleria del Credito Valtellinese Refettorio delle Stelline, Verona, Colpo di fulmine 1995.

Curated by:

Cristina Casero

Published on MoRE museum on April 13th 2015